

## Gabriele Tanda

AA.VV.

*Neuronarratologia. Il futuro dell'analisi del racconto*

A cura di Stefano Calabrese

Bologna

Archetipolibri

2009

ISBN: 978-88-89891-26-1

### Indice

Stefano Calabrese, *Introduzione*; David Herman, *La narratologia alla luce delle scienze cognitive*; Lisa Zunshine, *Teoria della mente e romanzo poliziesco*; David Herman, *Il racconto come strumento di pensiero*; Uri Margolin, *Cognitivismo e narrazione letteraria*; Brian McHale, *Fantasmî e mostri: sulla (im)possibilità di raccontare la storia della teoria narrativa*; Luca Berta, *Narrazione e neuroni specchio*; Cristina Bronzino, *Neuronarratologia ed empatia*; Antonella De Blasio, *Percezione e neuroscienze*.

Da venticinque anni a questa parte, grazie a nuovi strumenti e a intuizioni individuali, le neuroscienze stanno vivendo un enorme fermento che sta influenzando metodologicamente una moltitudine di discipline tra le quali c'è anche lo studio della letteratura. Il volume *Neuronarratologia* si pone l'obiettivo di proporre al lettore italiano una scelta mirata e agevole di saggi che possano mostrare al meglio i frutti di questo incontro.

L'opera si apre con l'introduzione del curatore del volume, Stefano Calabrese, che, oltre ad esplicitare i termini chiave, propone una breve storia della narratologia, con un'acuta valutazione delle sue criticità, e mostra le novità introdotte dalle nuove scoperte.

Il primo saggio, firmato da uno dei più importanti esponenti di questo indirizzo di studi, David Herman, fornisce elementi di sostegno alle tesi della premessa curatoriale: la crisi dello strutturalismo sarebbe stata determinata dall'eccessiva centralità assegnata al linguaggio, con la conseguente esclusione di altri approcci come quello contestualista e cognitivista. È dalla fusione dei tre indirizzi citati che si potrebbero aprire, a giudizio dello studioso, nuovi orizzonti di indagine. Problematizzate le ragioni del mutamento di prospettiva e argomentate le scelte teoriche, il volume propone un caso empirico: lo studio sul romanzo poliziesco. Il saggio di Zunshine, il più lungo della raccolta, abbozza una storia del giallo ed esamina le ragioni cognitive per cui si fonda su sospetto e *suspense*. Successivamente identifica i processi maggiormente usati dal fruitore durante un simile tipo di lettura – la metarappresentazione e il *mind-reading* – e come questi producano il piacere di poter scoprire le intenzioni dei protagonisti, le bugie e i loro infingimenti. In conclusione analizza l'impossibilità di fusione con il genere sentimentale, pur simile – perché basato anch'esso sulla capacità di categorizzare le informazioni a scopo interpretativo e valutare le intenzioni dei personaggi – ma incompatibile a causa di finalità contrastanti.

Dopo aver chiarito come una mente interpreta un testo, con quali strumenti e risultati, *Neuronarratologia* investiga – nuovamente grazie a David Herman – come la letteratura aiuti a comprendere il mondo e come la narrazione, in quanto sistema consequenziale di eventi e di concetti, sia una fondamentale struttura di apprendimento e di concettualizzazione. Herman individua le caratteristiche che questo strumento affina nella capacità di *problem-solving*: segmentazione d'esperienza in porzioni malleabili; assegnazione di relazioni causali tra avvenimenti; gestione dei problemi attraverso la loro tipologizzazione; l'organizzazione dei comportamenti in sequenze e infine la possibilità di distribuzione della conoscenza tra persone e gruppi diversi.

Come in un moto altalenante, spiegate le possibilità di lettura del mondo attraverso la letteratura, il volume risposta il *focus* sulle possibilità di analisi del testo offerte dal nuovo approccio. Uri Margolin avanza delle proposte di interpretazione cognitiva dei quattro livelli di un'opera letteraria: lo scrittore e il fruitore reale; il narratore e il lettore implicito; i narratori interni al testo e infine i personaggi. In tutti questi casi, lo studioso canadese mostra le vie con cui poter esaminare i processi interni delle diverse figure coinvolte – sia quelle reali che quelle finzionali.

Il saggio firmato da Brian McHale svolge un'importante funzione di autocritica delle impostazioni precedentemente enucleate. Se infatti Herman, e cautamente anche Calabrese, nutrono una certa fiducia nella possibilità di un ruolo risolutivo e fusivo del cognitivismo nella sempre presente dicotomia struttura-storia, McHale invece si mostra piuttosto pessimista: le due prospettive, come acqua e olio, non possono mai mescolarsi. Ulteriore pregio del saggio dello studioso americano è l'uso di un caso paradigmatico come quello di Michail Bachtin: critico nei confronti del formalismo per la sua esclusione di esperienza sociale e contesto storico e, successivamente, proprio lui, con le sue idee, largamente destoricizzato e decontestualizzato.

Gli ultimi tre saggi – tutti di studiosi italiani – si concentrano invece su una più stretta analisi di tipo neuro-scientifico. Luca Berta, dopo un'agile premessa esplicativa, mostra come i neuroni specchio funzionino nel contesto di stimoli fisici e soprattutto linguistici e come siano stati fondamentali nello sviluppo conoscitivo della nostra specie grazie al loro ruolo chiave nel predire le conseguenze di azioni e comportamenti. Cristina Bronzino, partendo anche lei da questa scoperta, mostra come la letteratura possa stimolare una reazione empatica nel lettore, una reazione che non è solamente di tipo concettuale, ma di tipo specificamente fisico: i neuroni specchio riproducono e simulano un evento attivando le medesime parti del cervello che vengono usate per produrre le stesse identiche azioni. L'empatia che si viene a creare con una narrazione è a tutti gli effetti una conoscenza di tipo corporeo e non meramente intellettuale.

L'ultimo saggio del volume, firmato da Antonella De Blasio, si concentra su una figura retorica molto presente nelle ricerche letterarie di inizio del Novecento, ovvero la sinestesia. L'unione tra diverse percezioni sensoriali non è solo un vezzo poetico o una conseguenza dell'assunzione di allucinogeni, ma è riscontrabile come caratteristica neurologica nelle persone sinestesiche e come residuo dell'infanzia. L'indagine mostra che, proprio per questa comune radice, una tale figura retorica riesce ad essere recepita in una maniera simile anche da chi non ha più questo tipo di caratteristica percettiva, e anche tra individui appartenenti a culture molto lontane tra loro.

*Neuronarratologia* si concentra sull'approfondimento di due filoni molto promettenti: il ruolo della letteratura nella conoscenza e nell'interpretazione del mondo e, viceversa, l'interazione mentale nella fruizione e nella produzione di narrazioni con gli annessi processi di metarappresentazione, empatia e comprensione del testo. In entrambi i casi ciò che è al centro dell'indagine non è più il testo come voleva lo strutturalismo classico, ma la mente che legge o che scrive. E se la cognizione è al centro, lo è perché il testo non è più solo significante, ma significato capace di produrre reazioni qualitative e quantitative. L'approfondimento delle tecniche narrative, come accade nel saggio di Zunshine, non è storico e neppure legato ad una geometria testuale, ma alla contingenza del genere e alle sue capacità di produrre effetti nel lettore. Siamo dunque di fronte ad una disciplina nuova – molto più simile alla teoria della ricezione – che ha superato nei suoi assunti sostanziali proprio l'impostazione teorica a cui si riferisce, aprendo però nuovi orizzonti di comprensione dell'universo della narrazione in quanto fatto umano e non in sé – e quindi influenzato da contesto e storia – e aumentando allo stesso tempo il grado di scientificità.

Ma non si può nascondere una perplessità: come usare tali strumenti per analizzare le singole opere letterarie, scavalcando il terreno puramente cognitivo? Non c'è il pericolo di cadere nello stesso errore denunciato da Lévi-Strauss per un'altra corrente critica, «Prima del formalismo ignoravamo quello che avevano in comune queste fiabe, ma dopo esso ci troviamo privati di ogni mezzo per comprendere in cosa differiscono»?